



del Comune. (...) Tra gli anni Trenta e Cinquanta Alessandro Trono è impegnato a Torino per la casa Reale con incarichi di secondo piano, ma è nella produzione sacra che si può notare la sua versatile capacità. La pala di Chiusa Pesio, sobria ed elegante, è caratterizzata dalla delicatezza dei colori, dalla morbidezza degli incarnati, dall'intensità degli sguardi (in particolare di San Bernardo) e da un'accurata definizione ritrattistica". ■



Sopra: particolare del dipinto "Madonna del rosario"
A fianco: Dipinto "Madonna con bambino tra Santi"
di Alessandro Trono

L'ultima carica di cavalleria

In memoria del capitano Giuseppe Rosso

pillole di storia

r.c.

Nel corso del secondo conflitto mondiale, con la resa sull'Amba Alagi delle ultime forze italiane comandate dal duca d'Aosta perdemmo anche l'impero africano. Da quelle terre nel settembre del 1941 giunse la notizia della scomparsa del capitano Giuseppe Rosso, figlio del commendator avvocato Francesco che aveva sposato una delle due figlie del senatore Giuseppe Carle: già volontario nella guerra di Spagna, era caduto a Gondar in Etiopia "furiosamente e vittoriosamente caricando il nemico alla testa di quel XIV Gruppo Squadroni dell'Amara, citato due volte nei Bollettini degli ultimi giorni".

Ecco come si svolsero i fatti: "Al fine di alleggerire la pressione contro il ridotto di Gondar, e ostacolare l'ammassamento delle forze ribelli, pronte ad attaccare il caposaldo di Guramba, al mattino del 13 settembre 1941 il Comando del XIV Gruppo Squadroni di Cavalleria Coloniale del T. Col. Giulio De Sivo riceve l'ordine di effettuare una profonda puntata offensiva oltre il fiume Maghecc, che stretto e tortuoso taglia la pianura di Guramba per poi gettarsi nel lago Tana.

Dopo 3 ore di marcia a cavallo, verso le ore 12, il reparto raggiunge il Maghecc; il Gruppo si divide quindi coi due Squadroni, per manovrare a tenaglia oltre il torrente. Partiti al piccolo trotto, alle prime fucilate gli Squadroni allungano al galoppo. Improvvisamente, da oltre il Maghecc, nutrite raffiche di mitragliatrici bersagliano i reparti, che si lanciano alla carica; un guado è forzato oltre il fiume, un altro viene superato; le formazioni nemiche ondeggiavano ed indietreggiavano, sorprese dalla carica impetuosa. Di villaggio in villaggio vengono incendiate tutte le "zeribe" incontrate; in sette ore di lotta vengono lanciate ben sette cariche contro i guerriglieri del capo ribelle Cassa, con 250 cavalieri contro almeno un migliaio di armati; il Gruppo subisce nell'azione gravi perdite, tra cui il Cap. Giuseppe Rosso" ("Gondar - epopea dell'Impero", edizioni Marte, Roma 1942).

Alla memoria gli fu concessa una medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: "Comandante di squadrone di Cavalleria coloniale, di provata capacità e ardimento impegnava ripetutamente il reparto contro formazioni nemiche più numerose, caricandole e ponendole in fuga con sicura perizia. In tre cariche guidava i suoi cavalieri alla vittoria, contribuendo all'azione del gruppo di Squadroni che, da solo, contro un migliaio di nemici, coglieva un importante successo. Successivamente in una dura gloriosa giornata di combattimento, individuava forti nuclei nemici oltre un grosso torrente, forzava il guado sotto intenso fuoco, li caricava due volte travolgendoli e mettendoli in rotta. Penetrato profondamente nello schieramento nemico e non pago di aver assolto alla sua missione, tornava per altre quattro volte alla carica di formazioni che giungevano da ogni lato incurante del numero e del rischio. Affrontava sempre primo la reazione avversaria, combattendo a cavallo ed appiedato con indomito ardore. Colpito ad un braccio e successivamente al petto, trovava ancora la forza di incitare i dipendenti alla lotta e moriva in un'aureola di purissima gloria. Bargin, 24-25 agosto; Maghecc (A.O.I.) 13 settembre 1941".

Malgrado tanta gloria, non fu accettata l'intitolazione al suo nome di piazza Statuto (R. Canavese, *Chiusa di Pesio dalle origini al 2000*, in vendita presso l'Associazione Chiusa Antica).